

## MeB – Pagine Elettroniche

Volume III

Settembre 2000

numero 7

## APPUNTI DI TERAPIA

## Gli anticonvulsivanti riducono l'efficacia della chemioterapia nella leucemia

G. Bartolozzi

*Dipartimento di Pediatria, Università di Firenze*

Che gli anticonvulsivanti, chi più e chi meno, agissero attivando gli enzimi epatici che agiscono sul metabolismo della vitamina D, concorrendo alla comparsa di segni ematochimici di rachitismo in soggetti epilettici, lo si sapeva da tempo, tanto è vero che per trattamenti prolungati viene consigliato di tener conto che il fabbisogno di vitamina D va raddoppiato o quadruplicato. Ora vi sono le prove che la terapia anticonvulsivante per lunghi periodi di tempo aumenta il metabolismo e di conseguenza l'allontanamento di molti farmaci antileucemici, abbassando la loro efficacia terapeutica (**Relling MV et al., Lancet 2000, 356:285-90**). Un elemento in più da tenere in considerazione nel già complesso trattamento della leucemia linfoblastica acuta del bambino: per questo consigliato l'impiego di anticonvulsivanti che non posseggano questa caratteristica induzione enzimatica.